

DANTE: IL PERCORSO DEL DESIDERIO

SEDE UNGARETTI CLASSI 3C E 3D A.S. 2020-2021

Perché il titolo “Dante coniugato al futuro”?

Gli allievi della Sede Ungaretti dell’Istituto “Marino Centro” durante l’anno scolastico scorso, hanno mostrato un notevole interesse verso lo studio della “Divina Commedia”, per cui quest’anno, attuali terze, hanno continuato a scoprire Dante attraverso lo studio dei poeti per giungere alla consapevolezza che Dante è evergreen, non tramonta mai.

I ragazzi, dall’inizio dell’anno scolastico a oggi, hanno conosciuto vari autori e attraverso lo studio dei loro versi sono riusciti a riscoprire e interpretare Dante.

Studiando il Foscolo, per esempio, hanno saputo trovare un filo comune con il Sommo Poeta: il dramma dei poeti esuli.

Nel ricercare la produzione letteraria di Leopardi, gli Allievi hanno scoperto che la poesia “A Silvia” fu scritta uscendo da un periodo di aridità letteraria del Leopardi stesso e Dante riuscì a dargli la giusta ispirazione.

Quando si sono avvicinati al Manzoni, immersi nella lettura de “I Promessi Sposi”, hanno istintivamente paragonato la valle dell’Innominato alla selva dantesca, quella valle così “angusta e uggiosa” che si presenta come un mucchio di sassi.

Il protagonista manzoniano sembra essere in un luogo infernale per seminare rabbia e odio.

Gli Alunni si sono poi cimentati nello studio del Pascoli e, con Ungaretti successivamente, hanno scoperto come le stelle abbiano influenzato tanti scrittori, queste amate stelle che guidano, che illuminano, che piangono e che chiudono ogni cantica della Divina Commedia.

Interessante anche lo studio sulle foglie, quelle foglie che sono l’emblema della fragilità umana, la morte per Dante, foglie che si staccano ubbidendo alla natura e sono inutilmente aggrappate al ramo; per Ungaretti soldati in guerra che cadono uno dopo l’altro.

Hanno poi ritrovato Dante anche quando hanno letto alcuni passi di “Se questo è un uomo” di Primo Levi. Nel libro ci sono infatti tanti riferimenti alla discesa dantesca e Levi ripete a memoria il canto di Ulisse mentre è ai lavori forzati, con il fine di risparmiarsi e di non lasciarsi abbruttire dal lager.

La modernità di Dante è proprio la sua fragilità, convinto, ottimista, ma al contempo fragile e sicuro; Dante è quello della selva oscura ma è anche quello del colle illuminato dal sole. Dante dunque non tramonta e deve necessariamente essere “coniugato al futuro” perché può essere considerato uno scrittore moderno, l’unico forse capace di penetrare il senso profondo delle tragedie del nostro periodo.

Alla fine del percorso è stata prodotta una video presentazione dal titolo: “DANTE CONIUGATO AL FUTURO”.

Una notevole opportunità ci è stata regalata dall’Associazione “La Terzina” perché il progetto ha fornito, anche a noi Insegnanti, l’opportunità di affrontare un’avventura, forse un po’ ardua, che si è trasformata in una bellissima esperienza di successo vissuta con i nostri studenti.

Marino 10 Maggio 2021

Prof.ssa Carla Carloni

